

## ● PRIMO QUARESIMALE

In questa prima settimana di Quaresima, l'appuntamento di venerdì 23 febbraio alle 20.45, sarà nella chiesa di Canonica. L'arte di Leonardo da Vinci, con la sua Cena di S. Maria delle Grazie a Milano, ci parlerà del tradimento di Giuda e del momento drammatico in cui Gesù lo preannuncia ai suoi discepoli.



## ● LA BISACCIA DEL PELLEGRINO

Proseguono gli incontri di conoscenza della Terra Santa. Questo giovedì, 22 febbraio, alle 15.00 e alle 21.00, in aula Bachellet dell'oratorio di Triuggio il sesto incontro, sul conflitto israelo-palestinese e le sue radici storiche.

## ● VIA CRUCIS CON L'ARCIVESCOVO

Venerdì 8 marzo tutta la zona pastorale V, è invitata a pregare la Via Crucis con il nostro Arcivescovo. L'appuntamento è per le 20.45 a Meda. La nostra Comunità organizza un pullman che ci porterà direttamente al punto di partenza. Il costo del trasferimento è di € 8. Per partecipare occorre prenotarsi entro il 3 marzo, segnalando la presenza a questi recapiti: Canonica (don Eugenio al 339-5341096); per Rancate (Francesco al 347-2417344); per Tregasio (Mara al 339-7827163); per Triuggio (Lorella al 339-2724386).



## ● GIORNATA PER APPROFONDIRE LA FRATERNITÀ

Nel suo ruolo di propulsore e stimolo per i cristiani a vivere la dimensione della carità fraterna, la Caritas di Triuggio vuole incontrare tutta la comunità per raccontare il suo lavoro e il suo impegno. La giornata di domenica prossima, 25 febbraio, si articolerà in questo modo: alle ore 11 Santa Messa nella Chiesa di Triuggio; alle ore 17 a Triuggio in sala Bachellet l'incontro con don Augusto Panzeri, già Responsabile Caritas della Zona Pastorale V e già cappellano presso la Casa circondariale di Monza che ci parlerà del tema «Creare una comunità accogliente».

## ● RACCOLTE PER IL PROGETTO LE-ALI E PER IL CAV DI BESANA

In occasione della vendita dei bulbi di giacinto a sostegno del Progetto Le-Ali per l'accompagnamento di adolescenti in difficoltà, nella nostra Comunità sono stati raccolti € 2.190. Analogamente con le primule a sostegno al Centro Aiuto alla Vita del nostro decanato, sono stati raccolti € 2.538,20. La generosità dei triuggesi, insieme a quella delle altre comunità decanali ha contribuito al benessere di ragazzi, mamme e neonati.

## ● PELLEGRINAGGIO IN GRECIA

Ultimi giorni per iscriversi al pellegrinaggio in Grecia, dal 23 al 30 maggio 2024. Le iscrizioni si chiudono il prossimo 29 febbraio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi direttamente al parroco.



# L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XVI- N. 23 Periodico  
18 febbraio 2024

Ciclostilato in proprio  
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e  
Responsabile della  
Comunità Pastorale**

don Damiano Selle  
0362 970012  
324-6866986  
triuggio@chiesadimilano.it

**Diaconia:**

Don Luigi Carugo  
0362 997853  
Don Vittorio Comi  
0362 970761  
Don Eugenio Perego  
0362 970250  
Don Gianni Casiraghi  
347-2919398  
Suor Jacqueline (Sup.)  
339-2672289  
Suor Chiara  
0362 918030  
Diacono Cosimo Iodice  
349-8248638  
Centro di ascolto Caritas  
333-1219444

**TRIUGGIO**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,30  
Festive 9,00/11,00/18,00



**CANONICA**

Ss. Messe:  
Vigiliare 17,30  
Festive 8,00/10,00



**TREGASIO**

Ss. Messe:  
Vigiliare 18,00  
Festive 8,30/10,30



**RANCATE**

Ss. Messe:  
Festive 10,00/17,00



## LA PAROLA SPEZZATA

### RICORDA CHE SEI FIGLIO

La subdola arte della tentazione fa leva sulle poche certezze che ciascuno custodisce. Sa bene dove e come colpire. Ci prova anche con Gesù che dice di essere il Figlio di Dio. Proprio su questo punta il tentatore. «Se sei Figlio di Dio...» dice.

Gesù, che ha una profonda e convinta identità di Figlio, non ci casca. Non ha bisogno di provarlo né di sconvolgere l'ordine del creato per dimostrare il suo potere. Non ha bisogno di mettere alla prova la paternità di Dio né di accrescere il suo status perché è già figlio. Gesù dimostrerà pienamente di essere Figlio quando, obbedendo alla volontà del Padre, per salvare l'umanità salirà sulla croce. Dimostrerà al mondo e alla storia di essere Figlio quando magnificherà la sua vita non spendendola per sé ma per amare i suoi fino alla fine.

Se uno è convinto di quello che è non ha bisogno di provarlo. Se uno sa profondamente di essere amato da Dio non ha bisogno di metterlo alla prova. Se uno è certo di possedere tutto il necessario non corre il rischio di cedere alle tentazioni. Per questo il Figlio è venuto a ricordarci che siamo figli.



## GLI IMPERDIBILI SETTE

L'Eucarestia è «Mistero della fede», come proclamiamo immediatamente subito dopo la consacrazione del pane e del vino. Badate bene, però, che “mistero” per la fede non equivale a misterioso. Mistero è la realtà di Dio che rimane invisibile ma che è comunicata all'uomo in modo visibile, anzi tangibile. Cristo è mistero del Padre perché attraverso il suo corpo, la sua vita, la sua parola ce lo mostra. “Chi ha visto me, ha visto il Padre.” dice Gesù a Filippo. Così il Pane Eucaristico è il segno visibile della realtà invisibile di Cristo, presente realmente in esso. Dunque la parola mistero indica qualcosa di infinitamente grande, che supera l'umana comprensione, ma della quale abbiamo esperienza attraverso segni sensibili. Il mistero di Cristo non è solo comunicato, insegnato, spiegato nell'Eucarestia ma è anche partecipato e vissuto. Nell'Eucarestia Dio non solo di dice ma si dà a ciascuno. È in questo Sacramento che possiamo fare esperienza – o, per dirla con la Bibbia, conoscere Dio perché veniamo in contatto direttamente con Lui con la sua potenza salvatrice per la quale chi mangia quel pane/corpo non muore ma ha la vita; la vita stessa di Dio.



## IL SEGNO SACRO

All'universale invito alla lode di Dio che contiene ogni testo di preconio, risponde l'assemblea liturgica con il canto del “Santo”. Il testo di questo canto (che va sempre cantato, come l'Alleluia! Perché altrimenti che lode o che invocazione sarebbe?) è tratto direttamente dalla Bibbia. Sono le parole che il profeta Isaia mette in bocca alle schiere degli angeli posti davanti al trono alto ed elevato su cui siede il Signore (Is 6,1-3) a cui vennero aggiunte le parole con cui i fanciulli accolsero il Signore Gesù nel suo ingresso a Gerusalemme. Entrambi i testi subirono alcune varianti nel corso dei secoli ma immutata resta l'intento glorificativo di Dio. La triplice lode con cui inizia è rivolta, come la preghiera del Prefazio, a Dio Padre la cui gloria si riflette nell'opera del Figlio e nell'azione dello Spirito per il bene di tutta la Chiesa. Una gloria che si estende nei cieli e sulla terra, cioè ovunque e in tutto. Specialmente nell'uomo, che è il vertice della sua creazione, si manifesta la gloria di Dio (cioè della sua presenza), come ricordava Sant'Ireneo di Lione e scopo della vita dell'uomo è proprio poter vedere questa gloria.

“Osanna” è un'altra parola di origine ebraica: Hoshana, che è la supplica: “salvaci, aiutaci!” ma anche esclamazione di fede: “tu ci salvi, tu ci aiuti!”. Come quel giorno a Gerusalemme, la Chiesa con questo canto riconosce che il Signore viene sempre incontro ai suoi, viene per salvarli dando il suo corpo per loro. Proprio ciò che di lì a poco avverrà sull'altare.

## IL TEMPO DELLA PENITENZA PASQUALE

don Damiano

Il tempo della Quaresima è avvolto da un alone di severità e di tristezza ingiustificate. Entrando in questo “tempo sacro”, infatti si è presi dalla sua austerità e dal suo rigore. Lo dicono già i testi, l'essenzialità dell'ambiente liturgico; per non parlare delle pratiche tradizionali come il digiuno, l'imposizione delle ceneri, la mancanza di suoni o colori, soprattutto in contrasto con lo schiamazzo e i colori del carnevale che la precede immediatamente. Nella mentalità, un po' superficiale, della cultura moderna tutto questo sembra parlare un linguaggio funereo. Sembra. In realtà questi segni, come l'intenzione di tutto il periodo quaresimale poggia su fondamenti e principi tutt'altro che tristi o tenebrosi.

Tanto per cominciare, la Quaresima non è un tempo di lutto o di tristezza perché è un cammino in compagnia di Gesù. Tutto ciò che viviamo in questo tempo è un ascolto del Maestro che ci porta con sé nel deserto dove incontriamo Dio. Siamo condotti per mano da Lui, un amico, non siamo abbandonati a noi stessi. «Possono forse essere in lutto gli invitati a nozze finché lo sposo è con loro?» (Mt 9,15)

La Quaresima è sempre associata alla rinuncia, ai cosiddetti “fioretti” che spesso rimangono dei semplici propositi tanto buoni quanto transitori. L'incapacità cronica di riuscire a mantenervi fede è dovuta al fatto che ci si concentra su di essi come se fossero il vero obiettivo della Quaresima o fossero il risultato da conseguire. In realtà rinunciare a qualcosa equivale a spogliare un dono prezioso di ciò che lo riveste, è togliere l'incarto da un regalo o la buccia da un frutto gustoso. Se in Quaresima rinunciare a qualcosa è per ritrovare la ricchezza del mio cuore altrimenti nascosta da tante cose opzionali. Significa concentrare la mia attenzione sul tesoro della mia vita e della mia relazione con Dio.

In più, la Quaresima è sì tempo di penitenza, ma di penitenza pasquale, perché mantiene come orizzonte la vittoria della Pasqua. E se è pur vero che lungo il cammino ci sono presentate le fatiche del Signore Gesù e proposte le fatiche della conversione, queste hanno come meta finale la Pasqua che illumina e dà senso al cammino. Tutto ciò che è fatto è in ragione di questa speranza cristiana e non può quindi essere triste o deprimente, anche nella sua faticosità. Chi inizia il cammino penitenziale con fede lo fa mantenendo lo sguardo su Gesù, il Risorto, colui che dà origine alla nostra fede e la porta a compimento. (Eb 12,2)

